

Relazione sulla Corporate Governance

Governance e responsabilità d'impresa

È convinzione di Saipem che la creazione di valore per gli Azionisti, soprattutto in una prospettiva di medio-lungo termine, debba essere perseguita nel rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine che accoglie, oltre agli Azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che Saipem riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle respon-

sabilità che assume verso l'interno e verso l'esterno per garantire che tutte le attività del Gruppo siano svolte nell'osservanza delle leggi, in un quadro di concorrenza leale, con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto degli interessi legittimi di Azionisti, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività dei Paesi in cui Saipem è presente con le proprie attività.

Questi valori sono fissati nel Codice di Comportamento, la cui osservanza da parte dei dipendenti, come le eventuali violazioni a esso, è oggetto di valutazione consiliare sulla base della relazione annuale del Garante del Codice di Comportamento.

Principi

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i seguenti principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

Etica degli affari

Tutte le attività di Saipem, ovunque nel mondo, devono essere svolte in un quadro di onestà, integrità e osservanza delle leggi. In particolare la Società opera nell'ambito delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

Rispetto degli stakeholder

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i "core labour standard" contemplati nelle convenzioni

fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto della diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socioculturali ed economiche.

Rispetto dei diritti umani

Saipem si impegna ovunque, nell'ambito della propria sfera di competenza, a sostenere e rispettare i principi della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" delle Nazioni Unite.

Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socioeconomico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard sempre più elevati di salute e di sicurezza a favore dei dipendenti e delle comunità, in tutte le aree del mondo dove opera.

Difesa dell'ambiente

Saipem presta la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business e si ispira agli obiettivi indicati dalle convenzioni internazionali sullo sviluppo sostenibile cui l'Italia aderisce.

Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA nell'adunanza del 9 novembre 2000 aveva deliberato l'adesione al "Codice di Autodisciplina delle società quotate" (di seguito Codice) e adeguato il sistema di governance alle modifiche apportate nel luglio 2002 al Codice stesso.

Nella seduta del 14 dicembre 2006 ha deliberato di aderire alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate emesso dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate della Borsa Italiana SpA nella versione emanata il 14 marzo 2006.

In ottemperanza alle indicazioni e alle raccomandazioni di Borsa Italiana SpA, e in particolare alle "Linee guida per la redazione della relazione annuale in materia di corporate governance" del 12 febbraio 2003, è fornita di seguito l'informativa sul sistema di corporate governance di Saipem.

Nella redazione si è tenuto conto anche del documento "Guida alla compilazione della relazione sulla Corporate Governance" emesso nel marzo 2004 dalla Assonime e dalla Emittente Titoli SpA.

Struttura organizzativa di Saipem

La struttura organizzativa di Saipem è articolata secondo il modello tradizionale in cui la gestione aziendale è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione.

Il Consiglio ha conferito specifiche deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente che ai sensi dell'art. 21 dello statuto ha la rappresentanza della Società.

In ottemperanza ai principi di governance maggiormente seguiti a livello internazionale, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno comitati con funzioni consultive e propositive.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di Eni SpA.

Il Consiglio di Amministrazione: centralità, competenze, deleghe, composizione, funzionamento, autovalutazione, cumulo degli incarichi, indipendenza e onorabilità, compensi

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di corporate governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello statuto dispone che la

gestione dell'impresa spetti esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-bis del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-ter del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione:

- esamina e approva i piani pluriennali strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale o finanziario della Società ed esamina e valuta le operazioni industriali/finanziarie del Gruppo di significativo rilievo, in particolare approva tutte le operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali, all'acquisizione, alienazione, dismissione di partecipazioni, ai conferimenti di aziende o rami d'azienda, all'acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2.500.000 euro, al rilascio di garanzie a soggetti diversi dalle società controllate.

Sono in ogni caso riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione i contratti di compravendita di beni e/o servizi che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro nonché quelli di durata superiore a 20 anni;

- definisce, sulla base delle indicazioni dell'apposito comitato, le linee di indirizzo del sistema di controllo

interno e ne verifica l'adeguatezza, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto d'interessi;

- esamina e approva le linee portanti della struttura societaria e organizzativa di Gruppo verificando annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate strategiche;
- valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni con parti correlate, secondo i criteri previsti nella Procedura in materia deliberata dal Consiglio stesso;
- riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, un'informativa con periodicità almeno trimestrale che renda conto al Consiglio dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché riguardo alle operazioni di maggior rilievo e alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- approva tutte le proposte di deliberazioni da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- attribuisce le deleghe agli amministratori;
- nomina i direttori generali conferendo i poteri; istituisce comitati interni con funzioni propositive e consultive e nomina i componenti dell'Audit Committee, del Compensation Committee e del Comitato per il Codice di Comportamento;
- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo; adotta inoltre una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- approva i piani di incentivazione della Società e approva i compensi degli amministratori muniti di delega su proposta dell'apposito comitato;
- approva il progetto di bilancio, il budget, le relazioni trimestrali e semestrali, i dati preconsuntivi;
- nomina e revoca, su proposta del Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca, su proposta del Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un preposto al controllo interno;
- approva la stipula di contratti di intermediazione commerciali; approva tutte le erogazioni liberali (il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali principali società controllate aventi rilevanza strategica le seguenti società: Snamprogetti SpA e Saipem sa).

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in adesione alla raccomandazione contenuta nel nuovo Codice di Autodisciplina, effettua una volta all'anno, avvalendosi di un consulente esterno specializzato, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e suoi Comitati.

Dalla valutazione, effettuata con la collaborazione della Egon Zehnder International, è emerso che il Consiglio di Amministrazione è considerato ulteriormente migliorato, nell'ultimo anno, in termini di efficacia e funzionamento.

Il Consiglio ha conferito al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società, a eccezione di quelli indeleggibili e di quelli che il Consiglio stesso si è riservato, e all'Amministratore Delegato la delega all'attività dell'area operativa e commerciale.

Il Presidente (Chief Executive Officer) è il principale responsabile della gestione della Società. Presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove amministratori, è stato nominato dall'Assemblea il 29 aprile 2005 per il triennio che scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007. La nomina degli amministratori avviene, a norma dell'art. 19 dello statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamentari emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% dell'intero capitale sociale come stabilito dalla Delibera Consob n. 16319 del 29 gennaio 2008. Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono

tratti i sette decimi degli amministratori, con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore. Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità e l'esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (art. 1.c.2), informazioni sulle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto "Cariche ricoperte dagli amministratori" del presente paragrafo.

Ai fini dei punti 1.c.2 e 1.c.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - (i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quidata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e (ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Per le società ad azionariato diffuso il Codice raccomanda l'istituzione di un Comitato per le proposte di nomina costituito in maggioranza da amministratori non esecutivi "soprattutto nei casi in cui il Consiglio rilevi la difficoltà da parte degli Azionisti di predisporre le proposte di nomina". Il Comitato non è stato costituito perché, come indicato in precedenza, le liste dei candidati sono corredate dai curriculum professionali.

Il Consiglio è composto dal Presidente, Pietro Franco Tali, dall'Amministratore Delegato, Hugh James O'Donnell, e dagli amministratori Francesco Gatti, Angelo Caridi, Jacques Yves Léost, Marco Mangiagalli, Pierantonio Nebuloni, Gesualdo Pianciamore, Ian Wybrew-Bond.

Francesco Gatti, Pierantonio Nebuloni e Gesualdo Pianciamore sono stati candidati nella lista presentata da investitori istituzionali coordinati da ARCA SGR SpA.

Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell, Jacques Yves Léost, Marco Mangiagalli, Ian Wybrew-Bond, Angelo Caridi sono stati nominati dalla lista presentata da Eni.

Sono amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell e Jacques Yves Léost (Presidente di Saipem sa).

Il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), stabilisce che almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate, se il Consiglio è composto da più di sette membri.

L'art. 19 dello statuto prevede che almeno tre amministratori possiedano detti requisiti di indipendenza, se il Consiglio è composto da più di cinque membri, rafforzando pertanto la presenza degli amministratori indipendenti nel Consiglio. Nel caso in cui non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e nel caso venga meno il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente fissato, il Consiglio dichiara la decadenza dell'Amministratore privo di detto requisito e provvede per la sua sostituzione.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice e alle disposizioni dell'art. 148 comma 3 del TUF, accerta annualmente i requisiti di indipendenza e di onorabilità degli amministratori. In particolare ha confermato sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati che 4 amministratori non esecutivi (Francesco Gatti, Pierantonio Nebuloni, Gesualdo Pianciamore e Ian Wybrew-Bond) sono da considerarsi indipendenti in base alla valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione applicando i parametri indicati nei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e in base all'art. 148 comma 3 del TUF.

Non posseggono il requisito di indipendenza gli amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell, Jacques Yves Léost e gli amministratori non esecutivi Marco Mangiagalli, CFO di Eni SpA e Angelo Caridi, direttore generale della Divisione Eni R&M.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adotta-

te dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Lo statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno trimestrale: "Gli Amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte con una durata media di 3 ore; nel primo semestre 2008 sono previste 4 adunanze. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli amministratori e ai sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2007 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media il 90% degli amministratori e l'85% degli amministratori indipendenti.

I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee, sentito il parere del Collegio Sindacale. In applicazione delle disposizioni Consob, nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio ovvero nelle Note illustrative sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci, al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) le stock grant e le stock option assegnate al Presidente e all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) le partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci, dal Direttore Generale e dai dirigen-

ti con responsabilità strategiche in Saipem e nelle società controllate.

Il 29 aprile 2005 l'Assemblea ha determinato in 25.000 euro il compenso annuo spettante a ciascun amministratore per la durata del mandato. Agli amministratori è corrisposta inoltre la somma di 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari nonché dei comitati istituiti dal consiglio stesso, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

La struttura retributiva del Presidente e dell'Amministratore Delegato, così come quella del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.

La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe loro conferite. La retribuzione fissa del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità strategiche assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali e con adeguamenti annuali stabiliti per merito (continuità della performance individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di business o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente. La remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2007 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Saipem dell'anno 2006, relativi a redditività e generazione di cassa, ordini da acquisire, integrazione Saipem/Snamprogetti, gestione rischio di portafoglio, approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Compensation Committee.

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del Compensation Committee, un nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Saipem, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del management e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, performance realizzate e incentivazione.

Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del business e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di stock grant, e da un piano di stock option focalizzato sul ritorno per l'azionista, che è stato sottoposto

all'approvazione dell'Assemblea del 30 aprile 2007. Tale politica è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la performance economico-operativa con quella di Borsa. L'incentivo monetario differito attribuito nel 2007 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento degli obiettivi annuali di EBITDA (consuntivo vs budget, a scenario costante) definiti per il triennio 2007-2009. Le stock option assegnate nel 2007 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connesse al posizionamento del Total Shareholders Return, ovvero il TSR, del titolo Saipem rispetto a quello dei suoi competitor, calcolato su base annua del triennio 2007-2009. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal Compensation Committee e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Cariche ricoperte dagli amministratori

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentari anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 1.c.2 del Codice).

ANGELO CARIDI

Consigliere di Amministrazione di Eni Trading & Shipping SpA.

FRANCESCO GATTI

Consigliere di Amministrazione di Grande Jolly SpA.

MARCO MANGIAGALLI

Consigliere di Amministrazione di Eni Trading & Shipping SpA.

GESUALDO PIANCIAMORE

Consigliere di Amministrazione di Sirefid SpA, ESG Compagnia di Riassicurazione Dublino, Associazione Azionisti Generali, Società Assicurativa La Estrella SA Madrid, Intesa San Paolo Private Banking SpA.

PIETRO FRANCO TALI

Consigliere di Amministrazione di Dockwise Ltd.

Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet di Saipem.

Comitati del Consiglio

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno due Comitati: l'Audit Committee composto esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti, e il Compensation Committee, composto da una maggioranza di amministratori indipendenti, tutti non esecutivi.

Tutti i componenti dell'Audit Committee sono esperti in materia contabile e finanziaria.

Fanno parte dell'Audit Committee Francesco Gatti, Pierantonio Nebuloni e Gesualdo Pianciamore; del Compensation Committee Marco Mangiagalli, Pierantonio Nebuloni e Francesco Gatti.

Audit Committee

L'Audit Committee, svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. In relazione alle modifiche al Codice introdotte nel luglio 2002, il 25 febbraio 2003 il Consiglio ha approvato il "Regolamento dell'Audit Committee". Secondo il Regolamento, ai lavori dell'Audit Committee partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi designato; alle riunioni può partecipare il Presidente. Il responsabile Internal Audit (in qualità di "preposto al controllo interno") assiste l'Audit Committee e svolge gli incarichi affidatigli dall'Audit Committee per l'espletamento delle proprie funzioni. L'unità Internal Audit, che dipende dal Presidente, ha tra i suoi compiti: (i) accettare la rispondenza dei criteri e delle tecniche utilizzate per l'elaborazione dei dati contabili ed extracontabili e l'efficienza dei processi amministrativi e dei sistemi di controllo impiegati; (ii) assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di audit.

L'Audit Committee ha, tra l'altro, le seguenti funzioni: (i) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (b) periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato; (ii) valuta, unitamente al CFO e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato; (iii) esamina con la società di revisione: (a) i criteri contabili "critici" ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale di Saipem; (b) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili e analizzati con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti e delle relative informazioni inte-

grative, nonché dei trattamenti considerati preferenziali dal revisore; (c) i contenuti di ogni rilevante informazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; (d) le problematiche relative ai bilanci di esercizio delle principali società del Gruppo; (iv) valuta il piano di lavoro preparato dal responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni, almeno trimestrali, sul lavoro svolto; (v) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalla management letter della società di revisione, dalla relazione annuale del Garante per il Codice di Comportamento, dalle indagini e dagli esami svolti da terzi; (vi) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro redatto per la revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi; (vii) verifica l'indipendenza della società di revisione; (viii) valuta le richieste presentate dal responsabile dell'unità richiedente di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per i servizi non-audit e formula proposte in merito al Consiglio.

L'Audit Committee nel corso del 2007 si è riunito 7 volte e 3 volte nel periodo 1° gennaio- 31 marzo 2008 e ha: esaminato i programmi di revisione predisposti dalla funzione Internal Audit approvandone il Piano di Audit per l'esercizio; esaminato e valutato le risultanze degli interventi di Internal Audit; incontrato il massimo livello della funzione amministrativa della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e i partner responsabili della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2006 e 2007; monitorato lo sviluppo del modello operativo della funzione Internal Audit; ha preso atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili; approfondito il modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem; preso atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem, monitorato le azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS. L'Audit Committee riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato come preposto al controllo interno, con gli incarichi e le attribuzioni previsti nel nuovo Codice di Autodisciplina, il responsabile della funzione Internal Audit.

Compensation Committee

Il Compensation Committee ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe, nonché in materia di: (i) piani di incentivazione azionaria; (ii) definizione dei criteri per la remunerazione del top management del Gruppo; (iii) fissazione degli obiettivi e valutazione dei risultati dei piani di performance e incentivazione.

Il Compensation Committee nel corso del 2007 si è riunito 5 volte, con la partecipazione media dell'83% dei suoi componenti e in particolare ha:

- esaminato gli obiettivi del piano di performance e incentivazione di Gruppo dell'anno 2007 e i risultati dell'anno 2006, ai fini dell'applicazione del piano di incentivazione sotto forma di incentivo monetario annuale e incentivo differito a dirigenti del Gruppo;
- formulato la proposta relativa alla remunerazione fissa e variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2006;
- formulato le proposte relative ai piani di incentivazione manageriale per il 2007 (stock option, incentivo monetario annuale e incentivo monetario differito).

Hanno partecipato su invito alle riunioni il CFO di Saipem e il Direttore delle Risorse Umane.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Compensation Committee ha avuto per l'esercizio delle sue funzioni la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati il 29 aprile 2005 dall'Assemblea. Il mandato dei sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; un sindaco effettivo e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza. Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e quelle emanate dalla Consob con proprio Regolamento.

Ai sensi della delibera Consob n. 16319 del 29 gennaio 2008, le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 27, come modificato dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti; tale disposizione troverà applicazione in occasione del prossimo rinnovo dell'organo. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza normativamente prescritti nonché del relativo curriculum professionale.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente Paolo Andrea Colombo e dai sindaci effettivi Fabrizio Gardi e Fabio Venegoni e dai sindaci supplenti Giulio Gamba e Luca Giovanni Caretta.

L'art. 27 dello statuto dispone che i sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Auto-disciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente che i suoi componenti posseggono tutti i requisiti di indipendenza.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit

e con il comitato per il controllo interno, partecipando alle riunioni del comitato e invitando alle proprie il responsabile dell'internal audit.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in videoconferenza.

Il 29 aprile 2005 l'Assemblea ha determinato il compenso annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun sindaco effettivo, rispettivamente, in 37.500 euro e 25.000 euro, oltre a 1.000 euro per la partecipazione a ciascuna adunanza degli organi statutari e al rimborso delle spese sostenute.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento.

Fino all'entrata in vigore di dette norme, non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono sindaci effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Eni SpA.

Paolo Andrea Colombo, Fabrizio Gardi e Giulio Gamba sono stati candidati da Eni SpA; Fabio Venegoni e Luca Giovanni Caretta sono stati candidati da investitori istituzionali coordinati da Arca SGR SpA.

Il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito internet di Saipem.

Il numero complessivo degli incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, per ciascun componente del Collegio Sindacale è il seguente:

- | | |
|---|-------|
| - Paolo Andrea Colombo (Presidente) | n. 28 |
| - Fabrizio Gardi (Sindaco Effettivo) | n. 31 |
| - Fabio Venegoni (Sindaco Effettivo) | n. 35 |
| - Luca Giovanni Caretta (Sindaco Supplente) | n. 40 |
| - Giulio Gamba (Sindaco Supplente) | n. 17 |

Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è la PricewaterhouseCoopers SpA nominata dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per un sessennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile; gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, la PricewaterhouseCoopers si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte di altri revisori che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, è il CFO della Società, Alessandro Bernini, responsabile da oltre dieci anni della funzione amministrazione, finanza e controllo della Società.

La nomina è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2007, che ha accertato l'esistenza dei requisiti professionali richiesti dallo Statuto.

Preposto al controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato preposto al controllo interno Alessandro Riva, responsabile dell'Internal Audit.

Il preposto al controllo interno:

- è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
- riferisce del suo operato al comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Sistema di Controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa, avvalendosi del Preposto al controllo interno e dell'Internal Audit. In particolare il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno: (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno; (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; (iii) descrive, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria è stato definito coerentemente alle prescrizioni:

- della legge statunitense Sarbanes-Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem, è sottoposta in qualità di controllata da emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE);

- del decreto legislativo n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza - TUF), art. 154-bis applicabile a Saipem come società con azioni quotate presso la Borsa Italiana.

Nel rivisitare il disegno del sistema di controllo, si sono seguiti due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate; questo approccio riflette la politica indicata nel codice di comportamento che prevede: "la responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti nell'ambito delle funzioni svolte sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo";
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata data alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Per assicurare l'accuratezza e l'affidabilità dell'informativa societaria è stato definito un insieme di controlli e procedure articolato in due componenti:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi previsti nell'ambito del bilancio di esercizio e consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali e del Form 20-F (Disclosure Controls and Procedures - DC&P);
- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali (Internal Control over Financial Reporting - ICFR).

I disclosure controls and procedures rappresentano i controlli interni e le procedure disegnati per assicurare che l'informativa societaria comunicata al mercato sia correttamente rilevata, processata, sintetizzata e divulgata nel rispetto delle leggi applicabili. Tra i controlli e le procedure rientrano quelli specificamente progettati per assicurare che l'informativa sia raccolta e comunicata al management dell'emittente, tra cui in particolare il Chief Executive Officer (CEO) e il Chief Financial Officer (CFO), affinché possa assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato e sulla correttezza/completezza dell'informativa nel rappresentare in particolare i rischi aziendali, le prospettive della gestione e gli sviluppi del business. Il management ha la responsabilità sia del disegno delle procedure e dei controlli interni per il rispetto degli obblighi informativi sia della valutazione di efficacia della struttura e del funzionamento.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali (sistema di controllo) ha l'obiettivo di assicurare l'atten-

dibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e delle situazioni contabili infranannuali di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili di generale accettazione. Il suo ambito è dunque più limitato rispetto a quello delle DC&P, ma la sua pervasività nell'organizzazione aziendale maggiore, richiedendo l'istituzione dei controlli a presidio di tutti i processi operativi e amministrativi da cui hanno origine informazioni finanziarie rilevanti. Secondo le disposizioni del SOA, solo l'ambito del sistema di controllo che sovrintende alla redazione del bilancio è oggetto di verifica e attestazione da parte, oltre che del management, del revisore contabile.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel COSO Report e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio) che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo. In particolare, la struttura dei controlli a livello di entità prevede:

- Company Level Control intesi come strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo o di uno specifico settore e che consentono all'impresa controllante (Saipem) di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate.

Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il codice di comportamento, la corporate governance, le linee guida di Gruppo, etc.;

- Entity Level Control intesi come strumenti di controllo che operano in maniera trasversale rispetto a una singola società.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede:

- controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; al fine di migliorare l'efficienza del sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli specifici sono stati distinti in controlli standard e controlli chiave (key control) intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio;
- controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative.

Le principali categorie di controlli pervasivi sono:

- la segregazione dei compiti incompatibili (Segregation of Duties) che mira ad assicurare che

non vi sia sulla stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa facilitare la commissione o l'occultamento di frodi o errori; lad dove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate;

- i controlli generali sui sistemi informatici (General Computer Control) che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici (es. controlli di accesso).

L'insieme dei controlli sopra indicati ha l'obiettivo di mitigare sia rischi di errore, non intenzionale, sia rischi di frode che possano avere un effetto rilevante nell'economia del bilancio. Con riguardo in particolare al rischio di frode, il sistema di controllo prevede un'apposita sezione dedicata ai Programmi e controlli antifrode per i quali è stata sviluppata una specifica metodologia di analisi dei rischi (fraud risk assessment) e di valutazione dei relativi controlli mitiganti sia a livello di entità che di processo. I controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la bontà del disegno e l'effettiva operatività e garantirne dunque l'evoluzione coerentemente ai cambiamenti nelle strutture organizzative, nei processi operativi e nei sistemi informativi.

Coerentemente al modello di riferimento adottato, le attività di monitoraggio sono articolate in:

- monitoraggio di linea (ongoing monitoring activities) svolto dal management responsabile dei processi/attività oggetto di esame con sufficiente continuità in modo da assicurare tempestività nella rilevazione delle carenze e nell'attuazione delle azioni correttive;
- monitoraggio indipendente (separate evaluations) affidato all'Internal Audit che lo svolge secondo un piano prestabilido che ne definisce l'ambito e gli obiettivi con la finalità di rafforzare il processo di valutazione svolto dal management.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di reporting quadriennale/annuale sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del Gruppo: dai responsabili di funzione, cui è affidata la responsabilità primaria del mantenimento di un efficace sistema di controllo, ai CEO e CFO/Responsabili Amministrativi delle singole imprese controllate; da queste ultime alle Divisioni/principali società operative controllanti, fino ad arrivare al CEO e al CFO, responsabili ultimi – il CFO anche nella sua qualità di Dirigente Preposto ex art. 154-bis del TUF – della valutazione della sua efficacia.

Analoga attestazione è rilasciata dai medesimi soggetti ai sensi della normativa italiana con riferimento sia al bilancio di esercizio, sia al bilancio consolidato che alla relazione semestrale; con riferimento inoltre alla relazio-

ne trimestrale e a ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il CFO è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il CEO e il CFO comunicano la valutazione annuale del sistema di controllo al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla legislazione italiana e statunitense.

Al fine di assicurare l'uniformità dei comportamenti nell'ambito del Gruppo, i principi sopra indicati sono stati formalizzati in uno specifico documento "Il sistema di controllo Saipem sull'informativa societaria - Norme e metodologie" che descrive il Modello di Gruppo adottato e specifica i compiti e le responsabilità affidati al management ai diversi livelli organizzativi.

L'attuazione del Modello di Gruppo è inoltre supportata dall'emissione di una serie di guide operative (guida per l'identificazione dei key control, criteri per la definizione dei campioni oggetto di test, guida per la gestione dei fogli di calcolo, etc.) e da specifici programmi di formazione.

L'azionariato della Società/ Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF)

- Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2007 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 441.251.800 azioni ordinarie

pari al 99,96% del capitale del valore nominale di 1 euro e da n. 159.100 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro pari allo 0,04% del capitale sociale, entrambe quotate alla Borsa Valori di Milano. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Alle azioni di risparmio, convertibili alla pari in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune nella persona del dottor Roberto Ramorini in data 31 ottobre 2006.

- Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.
- Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.
- Non esistono restrizioni al diritto di voto.
- Non vi sono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.
- Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.
- Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.
- Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA sono:

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,91
Capital Research and Management Co	23.172.485	5,25
GE Asset Management Inc	13.938.753	3,16

Sulla base delle comunicazioni degli istituti bancari incaricati del pagamento del dividendo 2006, la ripartizione

dell'azionariato per area geografica e per fascia di possesso è la seguente:

Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2006			
Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	24.989	280.664.000 (*)	63,58
Altri Stati Unione Europea	716	55.839.897	12,65
America	478	65.006.103	14,73
UK e Irlanda	244	30.073.044	6,81
Altri Stati Europa	105	3.611.428	0,82
Resto del Mondo	136	6.216.428	1,41
Totale	26.668	441.410.900	100,00

(*) Comprende le azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso (*)

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	1	14.835.000	3,36
1% - 2%	9	58.975.139	13,36
0,5% - 1%	8	21.801.508	4,94
0,3% - 0,5%	15	24.959.393	5,65
0,1% - 0,3%	62	46.103.442	10,45
≤ 0,1%	26.572	85.313.111	19,33
Totale	26.668	441.410.900	100,00

(*) Informazioni risultanti dal Libro Soci all'atto del pagamento del dividendo nel 2007.

- Il Consiglio di Amministrazione non ha delega ai sensi dell'art. 2343 del codice civile ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea del 30 aprile 2007 ha deliberato l'acquisto fino a un massimo di 2.500.000 di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 del codice civile da destinare al Piano di Incentivazione Stock Option 2007.

L'autorizzazione all'acquisto è riferita a un periodo massimo di 18 mesi, per un prezzo non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa antecedente ogni singolo acquisto e comunque fino a un ammontare complessivo non superiore a 60 milioni di euro.

Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2007 erano 5.033.496.

- Non sono stati stipulati accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

- Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli amministratori si rinvia alla descrizione fattane al paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione.

- Saipem SpA e le società controllate del settore, sono parti di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società da parte dell'attuale azionista Eni SpA (clausole di change of control).

In particolare gli accordi riguardano:

- **finanziamenti** in essere con istituti di credito terzi o con Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2007 di 1.898 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.

La sostituzione con finanziamenti analoghi reperiti oggi sul mercato con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di

rischio, comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 3,7 milioni di euro annui;

- **garanzie bancarie** per un ammontare complessivo di 2.748 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.

L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico ipotizzato in circa 5,7 milioni di euro annui.

Assemblee

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle riunioni assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile e quella straordinaria le funzioni di cui all'art. 2365 del codice civile.

Allo scopo di favorire la partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati su diversi giornali italiani. Il 30 gennaio 2001, l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet di Saipem, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 ha deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto della Società alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 262/2005, legge sulla Tutela del Risparmio.

Il diritto di intervenire all'Assemblea è regolato dalle norme di cui all'art. 2370 del codice civile.

Sono legittimati a partecipare all'Assemblea i soggetti per i quali sia stata rilasciata da un intermediario finanziario autorizzato, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, la comunicazione di cui all'art. 2370, secondo comma, codice civile.

Operazioni con parti correlate

Saipem, in relazione all'art. 11 del Codice di Autodisciplina, ha approvato la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate". La procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2003, identifica le parti correlate, individua le operazioni compiute tra di esse, enuncia i criteri da applicare, elenca le operazioni da sottoporre all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione e quelle oggetto di informativa al Collegio Sindacale e al Consiglio stesso.

Gli amministratori, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

La procedura è pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.it.

Rapporti con gli Azionisti e gli investitori e trattamento delle informazioni

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esaurente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché

dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'e-mail: investor.relations@saipem.eni.it.

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'e-mail:

segreteria.societaria@saipem.eni.it.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di corporate governance sono diffuse tempestivamente al pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva è sancito dal Codice di Comportamento che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il 23 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività della Società e delle controllate", pubblicata sul sito internet di Saipem, approvata il 12 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul Market Abuse – fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla legge sulla tutela del pubblico risparmio. Il Codice di Comportamento

definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Decreto legislativo 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce un sistema strutturato e organico di procedure, nonché di attività di controllo, volto a prevenire le diverse tipologie di reato descritte nel citato decreto e nelle successive integrazioni. Il compito di disporre e porre in essere le prime attuazioni, l'aggiornamento o l'adeguamento del Modello, è attribuito al Presidente.

L'Organismo di Vigilanza provvede a monitorare l'attuazione delle azioni disposte e informa il Presidente dell'esito delle attività. In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2007 si è riunito otto volte e ha: promosso e monitorato le iniziative formative rivolte ai dipendenti al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei contenuti del Modello; elaborato il Programma di Vigilanza annuale assicurando il coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; promosso e contribuito all'aggiornamento e adeguamento del Modello; coordinato le attività finalizzate all'istituzione e mantenimento di canali di comunicazione da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate/Internal dealing

Il 23 marzo 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del TUF, ai sensi del quale "Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informa-

zioni indicate all'art. 114, comma 1 (n.d.r. informazioni privilegiate)". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Saipem, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Saipem SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura Internal dealing) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Saipem (Internal dealing)", approvato dal Consiglio il 12 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del TUF, ai sensi del quale "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo II (Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Saipem o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al

pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (blocking periods).

La procedura è pubblicata sul sito internet di Saipem.

Di seguito le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance" emesso nel marzo 2004 dall'Assonime e da Emittenti Titoli SpA.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione			Comitato Controllo Interno		Compensation Committee			
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	n. altri incarichi	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
Presidente									
Pietro Franco Tali	X			100	-				
Amministratore Delegato									
Hugh James O'Donnell	X			100	-				
Consiglieri									
Angelo Caridi	X			90					
Francesco Gatti ⁽¹⁾	X	X		75		X	100	X	90
Jacques Léost	X			100					
Marco Mangiagalli	X			90				X	60
Pierantonio Nebuloni ⁽¹⁾	X	X		75		X	60	X	100
Gesualdo Pianciamore ⁽¹⁾	X	X		100		X	100		
Ian Wybrew-Bond	X	X		90					
Numero di riunioni 2007	8				7			5	

(1) Designato dalla lista di minoranza.

Collegio Sindacale

Componenti	% presenza riunioni del Collegio	% presenza riunioni del CdA	N. altri incarichi ⁽¹⁾
Presidente			
Paolo Andrea Colombo	100	90	5
Sindaci effettivi			
Fabrizio Gardi	80	75	2
Fabio Venegoni ⁽²⁾	100	100	2
Sindaci supplenti			
Luca Giovanni Caretta ⁽²⁾	-	-	
Giulio Gamba	-	-	1
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	10	8	

(1) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate.

(2) Designato dalla lista di minoranza.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	Sì	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		Internal Audit
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile investor relations		Investor Relations (*)

(*) Saipem SpA - Via Martiri di Cefalonia, 67 - San Donato Milanese (Milano) 20097 Italia - Tel. +39 02 520 34653 - Fax +39 02 520 54295.